

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasei.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 23-A, relativo al deputato Arlacchi, deputato all'epoca dei fatti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Arlacchi nell'esercizio delle sue funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, in sostituzione del relatore, rileva che il caso in esame ha origine da un procedimento penale in cui l'onorevole Arlacchi, deputato all'epoca dei fatti, è imputato di concorso in diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Bettino Craxi; la Giunta ha ritenuto, all'unanimità, che le dichiarazioni dell'onorevole Arlacchi siano coperte dall'insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.**

**Votazione del doc. IV-ter, n. 23-A.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 1998: Lavoro straordinario (approvato dal Senato) (5349 ed abbinata proposta di legge n. 5021).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è cominciata la discussione sull'articolo unico e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Ricorda altresì gli emendamenti ritirati ieri (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

MARIO ALBERTO TABORELLI, rilevata la mancata corrispondenza tra le norme del provvedimento (*Il Presidente richiama all'ordine per la volta il deputato Buglio*) ed i contenuti dell'accordo con-

cluso tra le parti sociali, ribadisce la posizione contraria ad una concezione « arcaica » del rapporto di lavoro.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI**

MARIO ALBERTO TABORELLI preannunzia, infine, la presentazione di emendamenti volti a ripristinare il testo originario del decreto-legge.

ROSARIO POLIZZI, ribadita la contrarietà all'impostazione del decreto-legge, rileva, tra l'altro, che la previsione di eccessivi oneri per il datore di lavoro rischia di pregiudicare la possibilità di ricorrere al lavoro straordinario.

LUCA CANGEMI, ribadite le ragioni politiche, sociali e culturali che inducono i deputati di rifondazione comunista ad una netta opposizione al provvedimento in esame, illustra alcune qualificanti proposte di modifica del testo, volte a limitare i « danni » che il decreto-legge rischia di produrre.

EDRO COLOMBINI rilevato che la normativa in esame accresce le difficoltà delle imprese senza favorire l'occupazione, ritiene che la materia dovrebbe essere affrontata in maniera più organica in altro provvedimento ed auspica almeno il ripristino del testo originario del decreto-legge.

EUGENIO VIALE rileva che il provvedimento in esame, prevedendo un'eccessiva limitazione della possibilità di ricorso al lavoro straordinario, determina una situazione di disparità tra l'Italia e gli altri Paesi europei: ne conseguirà minore competitività delle imprese nazionali.

VITTORIO TARDITI rileva che l'opposizione svolgerà con forza il suo ruolo, determinando eventualmente anche la mancanza del numero legale, per contrastare l'approvazione di un provvedimento che, limitando in modo eccessivo la pos-

sibilità di ricorso al lavoro straordinario, penalizza sia i lavoratori sia le imprese.

GIOVANNI ALEMANNI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'andamento della seduta dimostra che l'opposizione è in grado di impedire la conversione in legge del provvedimento; chiede pertanto di sospendere la seduta e di convocare il Comitato dei nove con l'obiettivo di pervenire ad un'intesa politica.

*Sulla richiesta di sospensione intervengono i deputati Vito (che si dichiara d'accordo e lamenta l'assenza del ministro del lavoro, Bassolino), Cordoni, relatore per la maggioranza (che vi si oppone) ed Acierno (che sottolinea che la presenza del ministro poteva essere richiesta in Comitato dei nove).*

PRESIDENTE, preso atto delle considerazioni svolte, ritiene si possa proseguire negli interventi sull'articolo unico e sui relativi emendamenti.

LUCIO MARENGO, sottolineati gli aspetti negativi del provvedimento, annunzia la ferma opposizione ad un testo che la maggioranza non è disponibile a modificare.

ERMANNI IACOBELLIS, ricordate le circostanze che hanno « costretto » l'opposizione ad abbandonare i lavori della Commissione, esprime un giudizio negativo sulle modifiche introdotte dal Senato e raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati.

DARIO RIVOLTA, sottolineata la portata negativa del decreto-legge in esame, stigmatizza il fatto che alla Camera sia sostanzialmente preclusa la possibilità di modificare provvedimenti già licenziati dal Senato.

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando per un richiamo all'articolo 37, comma 1, del regolamento, avanza formalmente la

richiesta che sia presente in aula il ministro Bassolino, stante la rilevanza della materia in esame.

PRESIDENTE fa presente che il Governo è legittimamente rappresentato dal sottosegretario Viviani.

GIUSEPPE COVRE manifesta un orientamento contrario al provvedimento in esame, che non tiene conto delle esigenze di flessibilità e di snellimento delle procedure proprie del mondo del lavoro.

ETTORE PERETTI preannuncia che i deputati del CCD voteranno a favore degli emendamenti presentati dal Polo per le libertà, volti a ripristinare il testo originario del provvedimento, in quanto giudicano inaccettabili le modifiche apportate dal Senato, che penalizzano le imprese ed i lavoratori.

GIACOMO CHIAPPORI, nel ribadire la contrarietà al provvedimento, auspica l'avvio di un processo di riforma volto a privilegiare la definizione in ambito regionale delle politiche sociali e del lavoro.

AVENTINO FRAU, rilevato che il provvedimento in esame pone le opposizioni di fronte ad una « legislazione coatta per presunta urgenza », denuncia l'accanimento del Governo nei confronti delle piccole e medie imprese.

ROBERTO ALBONI, parlando per un richiamo al regolamento, stigmatizza l'atteggiamento del rappresentante del Governo il quale, pur presente in aula, non presta attenzione agli interventi dei deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE rileva che l'intervento del deputato Alboni non si configura come un richiamo al regolamento e pertanto gli toglie la parola.

ENRICO NAN conferma la contrarietà del gruppo di forza Italia al provvedi-

mento, che giudica iniquo ed incoerente rispetto ai parametri affermatasi in ambito europeo.

ENRICO CAVALIERE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza quando presumibilmente si passerà alle votazioni.

PRESIDENTE ritiene che, stante il numero di deputati che hanno già chiesto di parlare, presumibilmente non si procederà a votazioni.

GIACOMO GARRA, ribadito che la normativa in esame determina un « irragionevole » aggravio per le imprese, sottolinea in particolare la « burocraticità » delle disposizioni contenute nel decreto-legge.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, pur apprezzando la presenza in aula del Sottosegretario Viviani, lamenta l'assenza del ministro del lavoro a fronte di un « inusuale » decreto-legge che disciplina una materia controversa e delicata.

GUSTAVO SELVA, nell'associarsi alle considerazioni del deputato Pisanu, rinnova, a nome del gruppo di alleanza nazionale, la protesta per l'assenza del ministro del lavoro ed invita il Presidente a rappresentare al Governo le richieste avanzate.

VASSILI CAMPATELLI, rilevato che il Governo, legittimamente rappresentato in aula dal sottosegretario Viviani, non ha dato segno di sottovalutazione del provvedimento in esame, osserva che il comportamento dell'opposizione appare piuttosto volto ad impedire l'approvazione del disegno di legge di conversione n. 5349.

PRESIDENTE, ribadito che il Governo è pienamente e legittimamente rappresentato dal Sottosegretario Viviani, avverte che il ministro del lavoro ha assicurato che parteciperà alla riunione della Conferenza dei presidenti del gruppo che si terrà nel pomeriggio.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo.**

GIACOMO CHIAPPORI, ADOLFO URSO, MARIO PEZZOLI, DANIELE MOLGORA, MANLIO CONTENTO e GUSTAVO SELVA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.  
Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,10 è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantacinque.

**Discussione congiunta dei disegni di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267); Bilancio di previsione per il 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188); Nota di variazioni (5188-bis); Legge finanziaria 1999 (5266-bis).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

Dichiara aperta le discussioni congiunte sulle linee generali.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore, per la maggioranza sul disegno di legge n. 5267*, rileva che i documenti di bilancio, in coerenza con il DPEF e con i vincoli

derivanti dal patto di stabilità e di crescita, sono orientati verso il lavoro e gli investimenti e prevedono rilevanti misure a sostegno dei ceti sociali più svantaggiati; illustra quindi il contenuto del disegno di legge n. 5267, sottolineando, tra l'altro, la portata innovativa dell'articolo 8, che prevede la cosiddetta *carbon tax*, e ricordando che la Commissione bilancio ha proposto lo stralcio di alcune norme.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza sui disegni di legge nn. 5188, 5188-bis, e 5266-bis*, dato atto del proficuo lavoro svolto in Commissione, osserva che la legge finanziaria risponde, tra l'altro, ad esigenze di maggiore tutela delle famiglie e delle categorie più deboli della popolazione ed è in grado di dare slancio alla seconda fase della politica economica, di cui il Governo Prodi ha posto le premesse; auspica quindi una sollecita approvazione dei documenti di bilancio, al fine di avviare quanto prima una politica di crescita e di sviluppo.

ETTORE PERETTI, *Relatore di minoranza*, nel giudicare « deludente » la manovra finanziaria in discussione, osserva, in particolare, che molte delle norme previste riducono i livelli di competitività delle imprese, non contribuiranno a creare posti di lavoro ed appaiono solo « simbolicamente » di natura sociale.

GIANCARLO PAGLIARINI, *Relatore di minoranza*, premesso che la manovra finanziaria non offre prospettive di sviluppo, rileva che le politiche del Governo, fondate sulla pressione fiscale e su alti costi del lavoro, determineranno un'ulteriore calo del livello di competitività dell'economia italiana.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

GIANCARLO PAGLIARINI, *Relatore di minoranza*, osserva, infine che nel testo alternativo da lui presentato si propone di recepire i principi del federalismo fiscale,

nonché di convogliare maggiori investimenti verso il sistema produttivo delle regioni del nord.

GUIDO POSSA, *Relatore di minoranza*, premesso che il quadro macroeconomico delineato dal DPEF appare non più credibile alla luce del mutato contesto di riferimento, rileva l'assoluta inadeguatezza della manovra finanziaria a conseguire i declamati obiettivi del risanamento economico e dello sviluppo dell'occupazione, pur condividendo le misure che prevedono agevolazioni per le classi sociali meno abbienti.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, denunciata l'assoluta incapacità dei Governi Prodi e D'Alema a conseguire gli obiettivi di riduzione della pressione fiscale, incremento dei livelli occupazionali e rilancio delle politiche sociali, giudica una mera « illusione » la manovra proposta dal Governo, basata su iniziative demagogiche e veri e propri « trucchi contabili » soprattutto con riferimento alla gestione dei residui passivi e dei crediti INPS.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUCIANA SBARBATI, esprime apprezzamento per la manovra finanziaria del Governo, che configura un'inversione di tendenza rispetto al passato; ritiene la sua approvazione un atto dovuto per portare a compimento il risanamento della finanza pubblica e l'ingresso nella Comunità europea e sottolinea che per la parità scolastica si deve procedere in maniera non ambigua senza « franare l'argine costituzionale ».

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI rileva che la manovra finanziaria, che rappresenta una versione peggiorata di quella precedente, non creerà le condizioni per stimolare gli investimenti e la

crescita economica, anche perché resta elevato il peso del prelievo fiscale sull'economia e manca una politica efficace a favore del Mezzogiorno.

LINO DE BENETTI, nel giudicare nel complesso positiva la manovra finanziaria, esprime apprezzamento per l'introduzione della *energy carbon tax*, pur sottolineando che alcune omissioni (ad esempio un piano per le imprese per l'adozione di tecniche produttive non inquinanti) potrebbero vanificarne l'efficacia.

FRANCESCO BONATO esprime il giudizio negativo dei deputati di rifondazione comunista su una manovra finanziaria sensibile alle istanze della destra e sbagliata soprattutto in ambito sociale e della politica del lavoro; preannuncia pertanto un'opposizione attenta e costruttiva.

ELIO VELTRI rileva che si continua a prevedere incentivi di natura finanziaria e fiscale, che da soli non appaiono in grado di risolvere i problemi dell'occupazione e dello sviluppo nel Mezzogiorno, tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tale area, che richiedono investimenti in termini di legalità e di « capitale umano ».

ALBERTO GIORGETTI, denunciati i discutibili criteri contabili cui il Governo ha fatto ricorso, anche con riferimento ai residui passivi, esprime un giudizio negativo sulla manovra finanziaria, che risente di una logica dirigistica.

GIUSEPPE NIEDDA, nell'esprimere una valutazione sostanzialmente positiva sulla manovra finanziaria, che dovrebbe determinare stabilità economico-finanziaria ed incentivare lo sviluppo, sottolinea la validità delle misure volte al sostegno degli investimenti produttivi e del potere d'acquisto delle famiglie.

ANTONIO MARZANO, rilevato che la manovra finanziaria non risponde agli obiettivi della riduzione della pressione fiscale, dell'incremento del tasso di sviluppo e dell'aumento dell'occupazione, de-

nunzia il comportamento della maggioranza, che non comprende le reali priorità del Paese.

LUCA BAGLIANI, nell'esprimere un giudizio negativo sulla manovra finanziaria, che presenta un'impostazione centralista, preannuncia che il gruppo della lega nord riproporrà all'Assemblea emendamenti migliorativi, sui quali la maggioranza ha ingiustificatamente rifiutato un confronto.

LUCA VOLONTÈ, premesso che considera la manovra finanziaria un primo passo verso il risanamento economico del Paese, ricorda il contributo fornito dal gruppo dell'UDR alla sua definizione, con particolare riferimento ai temi della scuola, della casa, delle piccole e medie imprese, dell'artigianato e dell'impresa sociale *no profit*.

GIUSEPPE DEL BARONE, espresso un giudizio complessivamente negativo sulla manovra finanziaria, rileva, in particolare, l'assoluta inadeguatezza delle disposizioni in materia sanitaria.

STEFANO BASTIANONI conferma il sostegno del gruppo di rinnovamento italiano alla manovra economica che, pur con i suoi limiti, appare condivisibile.

CARLO STELLUTI esprime un giudizio positivo sulla manovra finanziaria, rilevando che essa dà risposte concrete ai problemi dello sviluppo, del lavoro e della salvaguardia dei ceti più deboli.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, nel criticare la manovra finanziaria, in particolare il sistema fiscale vessatorio, ne sottolinea gli aspetti demagogici, discriminatori ed ambigui.

LINO RAVA sottolinea la necessità di proseguire nell'azione intrapresa in un settore fondamentale come quello agricolo, esprimendo riserve sull'attuale formulazione della legge finanziaria: auspica

che l'Assemblea accolga le proposte formulate dalla Commissione agricoltura.

MARIA BURANI PROCACCINI rileva che la manovra finanziaria, disponendo interventi meramente « di facciata » a favore dei ceti meno abbienti, risente di un'impostazione ormai vecchia e di basso profilo, mentre la famiglie dovrebbe rappresentare il punto di riferimento dell'intervento dello Stato.

ANTONIO BOCCIA, pur riconoscendo l'esistenza di alcune difficoltà congiunturali, osserva che l'evoluzione dei conti pubblici è coerente con gli obiettivi prefissati e ritiene che il sistema di incentivi previsto dalla manovra finanziaria possa produrre effetti positivi nel prossimo anno.

SALVATORE CICU, nel sottolineare l'altissima pressione fiscale, l'assenza di tagli alla spesa corrente ed il blocco degli investimenti, che penalizzano gravemente le prospettive di sviluppo dell'economia e producono crescente disoccupazione, osserva che il Governo non ha dato risposte concrete ai problemi del Meridione ed ha presentato una « finanziaria spettacolo », basata sul nulla.

GIORGIO GARDIOL, richiamati taluni aspetti positivi della manovra finanziaria, sottolinea l'esigenza di affrontare con maggiore incisività il problema dello sviluppo « durevole » del Paese, con particolare riferimento alle qualità dell'istruzione e della formazione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Paolo Rubino, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MASSIMO MARIA BERRUTI, nell'esprimere un giudizio nettamente negativo su una manovra finanziaria che penalizza lo sviluppo e l'occupazione, illustra talune proposte di modifica presentate dal gruppo di forza Italia, volte a

rendere i documenti di bilancio più equi e realmente rispondenti alle esigenze del Paese.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Nan, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 115*).

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva in**

**ordine alla attuazione della riforma amministrativa, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 115).*

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 115).*

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 13 novembre 1998, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 115).*

**La seduta termina alle 21.**